

Una messa per i “difensori” del bosco di via Curtatone a Gallarate

Pubblicato: Mercoledì 2 Ottobre 2024



Una messa «per pregare per le sorti del bosco e soprattutto per tutti i volontari» che da due mesi presidiano [l'area di via Curtatone](#): sarà **celebrata venerdì sera alla chiesa di Sant'Eusebio**, la parrocchiale nella piazza di Cajello.

È certamente **un passaggio curioso, che coinvolge soprattutto un pezzo del variegato “popolo”** che si è aggregato intorno alla difesa del bosco. Che comprende attivisti storici della sinistra e residenti del quartiere, giovani anarchici e cattolici praticanti. Dentro alla mobilitazione c'è anche **il Circolo Laudato si' “San Francesco” di Busto Arsizio**, il circolo di quelli – o meglio quelle, visto che sono soprattutto donne – che potremmo chiamare – con approssimazione – “ambientalisti cattolici”, che [prendono il nome dalla enciclica del 2015 sulla ecologia integrale di Papa Francesco](#).

La celebrazione coincide con [l'ultimo giorno del “Tempo del creato”](#), sarà celebrata alle 19. Anzi: concelebrata da **don Andrea Florio, don Michele di Gatti parroco di Cascinetta e Cajello**.

«Un particolare riconoscimento va ai ragazzi che stanno vivendo sugli alberi giorno e notte da coraggiosi e forti guardiani del bosco e senza desistere», dicono quelle di Laudato si'. La messa viene celebrata appunto a Cajello, uno dei due quartieri interessati dalla vicenda: il bosco si trova a metà strada tra questo rione e quello attiguo di Cascinetta e – nei progetti del Comune – deve lasciare il posto alla scuola unica che riunirà primarie e asili (gli attivisti contestano il progetto sia per ragioni ambientali

che sociali, definendo la nuova struttura una «scuola-ghetto»).

Dopo la messa è previsto anche un rinfresco “plastic free” e condiviso: il circolo Laudato Si’ di Busto porta prodotti del Gruppo Acquisto Solidale di Cascina Elisa, ma l’invito a tutti è di portare qualcosa. La messa “per il bosco” arriva più o meno a due mesi esatti dall’inizio del presidio nel bosco, che ha vissuto tensioni soprattutto a cavallo tra fine agosto e settembre, mentre ora la situazione è di attesa, dopo la parziale “tregua” raggiunta in Prefettura. Anche se poi le posizioni rimangono distanti: da un lato gli attivisti che vogliono il bosco, dall’altra l’amministrazione determinata a procedere con il cantiere della nuova scuola.

di [r.m.](#)